



## Afi - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana - ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona  
Sede operativa: p.za Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda - VR  
Fax: 045 74431137 Codice fiscale: 93044990237 C. C. postale: 15743370  
e-mail: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)



Verona, 13 Settembre 2012

### **Ipotesi di introduzione del Fattore Famiglia a costo zero e senza aumentare la pressione fiscale.**

L'idea di partenza è sempre la medesima: l'applicazione corretta del principio costituzionale della partecipazione del cittadino alle spese dello Stato in base alla propria capacità contributiva (Art. 53 Costituzione).

E' più volte stato dimostrato che oggi la distribuzione del carico fiscale penalizza fortemente il contribuente con carico familiare. Per trovare una soluzione è necessario redistribuire il carico fiscale in base alla reale capacità contributiva. Per fare questo le strade possono essere due:

1. Detassazione per chi ora paga più del dovuto con reperimento di risorse per compensare la riduzione dell'introito fiscale;
2. Redistribuzione fiscale con riequilibrio a costo zero.

La prima strada è chiaramente complessa e sbarrata dai continui "non possumus" dettati dalla grave situazione di crisi economica odierna. Non ci sono risorse e quindi la detassazione, anche se giusta e doverosa, ora non è proponibile: in questi momenti non è sostenibile.

La detassazione, richiesta un po' ovunque per il rilancio dei consumi e come mezzo di sviluppo, si scontra con i provvedimenti fin qui adottati dal Governo e dal Parlamento, provvedimenti che hanno aumentato la pressione fiscale con conseguente rischio recessivo.

La seconda ipotesi è percorribile e darebbe il vantaggio di mantenere invariata la pressione fiscale.

Lo studio che qui si propone, può essere il mezzo di avvio di una riforma fiscale "a misura di famiglia" dove il termine che più gli si addice è: **"manovra per il recupero dell'equità fiscale"**.

Non quindi una manovra per la famiglia, ma una manovra che vuole redistribuire il carico fiscale in base, appunto, alla reale capacità contributiva.

Da un'attenta analisi della distribuzione del carico fiscale in Europa, si nota che quasi tutti i sistemi fiscali europei sono basati sul principio della progressività delle aliquote. I vari paesi europei, muovendosi in autonomia, hanno sviluppato sistemi diversi e distribuzione delle aliquote diverse.

Il grafico che segue da un'idea della variegata distribuzione delle aliquote in materia di fisco.



Tab. 1 Aliquote fiscali in Europa

CLASSIDI REDDITO	ITALIA	Germania	Spagna	Austria	UK	Svezia	Francia	Portogallo
zero	0%	0%					0%	11,5% 4.898
da 0 a 5.000	8.000	8.000		0%			5,963	14% 7.400
da 5.000 a 10.000	23%	14%	24%	11.000			5,50%	24,50%
da 10.000 a 15.000	15.000	18%			20%		11,896	18,300
da 15.000 a 20.000		21%	17.000	36,50%			14%	
da 20.000 a 26.000	27%	25%		25.000			26,420	
da 26.000 a 29.000	28.000	28%	28%					
da 29.000 a 35.000		32%	33.000					35,50%
da 35.000 a 40.000	38%	35%			43.000	42,145		42,300
da 40.000 a 50.000		41%	37%	43,2%			30%	
da 50.000 a 55.000	55.000	52,800	53,400			50%		38%
da 55.000 a 60.000				60.000		60,335		61,300
da 60.000 a 70.000	41%				40%			41,5%
da 70.000 a 75.000	75.000	42%	43%				70,800	66,000
da 75.000 a 80.000				50%		58%		43,50%
da 80.000 a 90.000	43%							
da 90.000 a 100.000							40%	
da 100.000 a 120.000			120.000					153,300
da 120.000 a 150.000			44%					
da 150.000 a 200.000			175.000		184,800			
da 200.000 a 250.000		250,700			50%			
da 250.000		45%	45%					

Nonostante la complessità, si può notare che in Europa, rispetto all'Italia, sono mediamente tenute più basse le aliquote per i bassi redditi e più alte le aliquote per i redditi alti. L'aliquota minima per l'Italia è il 23% contro il 14%. Le aliquote italiane si distribuiscono tra un minimo di 23% ad un massimo di 43%, contro 14-45 della Germania, 11-46 del Portogallo, 20-50 di UK, 5,5 – 40 della Francia.

**L'aliquota massima più bassa d'Europa, dopo la Francia, è dell'Italia.**

In base a queste prime considerazioni, si è provato a vedere, aumentando le sole aliquote alte, dove si poteva arrivare con i maggiori introiti, pur restando nei limiti degli altri paesi europei.

Prendendo spunto dai dati disponibili presso il sito web del Ministero delle Finanze, si è potuto fare una stima su diverse ipotesi. Stima comunque molto affidabile, anche considerando che gli ultimi dati disponibili sono del 2007.



**Tab. 2 Distribuzione dei contribuenti per classe di reddito e calcolo imposte con nuove aliquote**

Ministero dell'Economia e delle Finanze								
PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2007)								
TOTALE								
DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI CONTRIBUENTI PER CLASSI DI REDDITO								
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO (in euro)	Numero	%	Aliquote attuali	Nuove aliquote	40%	43%	50%	
					2%	2%	7%	
				Incremento aliquote				
zero	279.626	0,67	Detrazione da lavoro 8.000	FF NO TAX AREA				
da 0 a 1.000	2.240.025	5,38						
da 1.000 a 1.500	683.469	1,64						
da 1.500 a 2.000	560.028	1,34						
da 2.000 a 2.500	505.932	1,21						
da 2.500 a 3.000	472.779	1,14						
da 3.000 a 3.500	439.049	1,05						
da 3.500 a 4.000	417.658	1,00						
da 4.000 a 5.000	826.563	1,98						
da 5.000 a 6.000	2.554.101	6,13						
da 6.000 a 7.500	2.233.518	5,36						
da 7.500 a 10.000	3.347.804	8,04	23%	NTA variabile				
da 10.000 a 12.000	2.471.952	5,93	15.000	=				
da 12.000 a 15.000	4.156.063	9,98						
da 15.000 a 20.000	6.848.756	16,44						
da 20.000 a 26.000	5.692.610	13,66	27%	=	reddito medio tassato	Introiti Complessivi	incremento tasse x utente	
da 26.000 a 29.000	1.888.412	4,53	28.000					
da 29.000 a 35.000	2.252.261	5,41			3.000	135.135.660	60	
da 35.000 a 40.000	1.001.000	2,40	38%	40%	2.500	170.170.000	170	
da 40.000 a 50.000	1.015.985	2,44			5.000	325.115.200	320	
da 50.000 a 55.000	301.609	0,72	55.000	55.000	2.500	141.756.230	470	
da 55.000 a 60.000	232.578	0,56			2.500	132.569.460	570	
da 60.000 a 70.000	344.946	0,83	41%	43%	5.000	248.361.120	720	
da 70.000 a 75.000	131.866	0,32	75.000	75.000	2.500	114.723.420	870	
da 75.000 a 80.000	107.462	0,26			2.500	117.670.890	1.095	
da 80.000 a 90.000	160.318	0,39			5.000	259.715.160	1.620	
da 90.000 a 100.000	112.539	0,27	43%	50%	5.000	261.090.480	2.320	
da 100.000 a 120.000	136.343	0,33			10.000	459.475.910	3.370	
da 120.000 a 150.000	101.170	0,24			15.000	517.990.400	5.120	
da 150.000 a 200.000	70.842	0,17			25.000	561.068.640	7.920	
oltre 200.000	76.202	0,18			50.000	1.003.580.340	13.170	
<b>TOTALE</b>	<b>41.663.466</b>	<b>100,00</b>				<b>4.448.422.910</b>		

La tabella mostra il risultato dopo il ritocco delle tre maggiori aliquote, risultato ottenuto considerando la suddivisione per fasce di reddito e la relativa numerosità (dati Ministero delle Finanze).



Una volta impostato il data base, risulta facile la simulazione per diverse ipotesi.

**Tab. 3 Maggior introito fiscale in diversi casi di maggiorazione delle aliquote**

Situazione attuale	Extra gettito	Variazione Aliquote						
		23%		27%		38%	41%	43%
Caso 1	1.140.409.000	=		=		=	43%	45%
Caso 2	1.909.806.705	=		=		39%	43%	45%
Caso 3	2.679.204.410	=		=		40%	43%	45%
Caso 4	3.740.735.510	=		=		40%	43%	48%
Caso 5	4.448.422.910	=		=		40%	43%	50%

Nei vari casi, è facile calcolare l'extra gettito che ne consegue a fronte delle diverse ipotesi di aumento delle aliquote.

### **Perché non aumenta la pressione fiscale**

Introducendo gradualmente il fattore Famiglia nella fiscalità generale, le risorse incamerate con l'aumento delle aliquote superiori, andrebbero a compensare le risorse necessarie per detassare i carichi familiari. Una redistribuzione che, se operata in equilibrio, non comporta peggioramenti del carico fiscale generale.

### **Come introdurre il fattore Famiglia in modo graduale**

Il **Fattore Famiglia (FF)** può essere visto come una **detrazione modulata sul carico familiare**.

Infatti, calcolata la NO TAX AREA (NTA) in base alla tipologia del carico familiare, coniuge, figli, disabilità, situazioni particolari, si calcola l'IRPEF relativa al valore della NTA e la si detrae dall'IRPEF totale.

Una detrazione quindi, modulata sul carico familiare complessivo.

Altri due aspetti peculiari caratterizzano il Fattore Famiglia:

- L'estensione della detrazione alla fascia di incapienza (tassazione negativa o credito di imposta)
- Indipendenza della NTA dal reddito

Per raggiungere a regime lo scopo di una detrazione equa, come indicato nel FF, si può procedere per gradi secondo il seguente schema:

- a. Aumento graduale delle detrazioni per familiari a carico**
- b. Estensione graduale della detrazione alla fascia di in-capienza**
- c. Estensione graduale all'indipendenza delle detrazioni dal reddito.**

Si può o partire dal primo passo con l'aumento graduale delle detrazioni per familiari a carico per poi intervenire nei casi b. e c. negli anni a seguire



## Aumento graduale delle detrazioni per familiari a carico

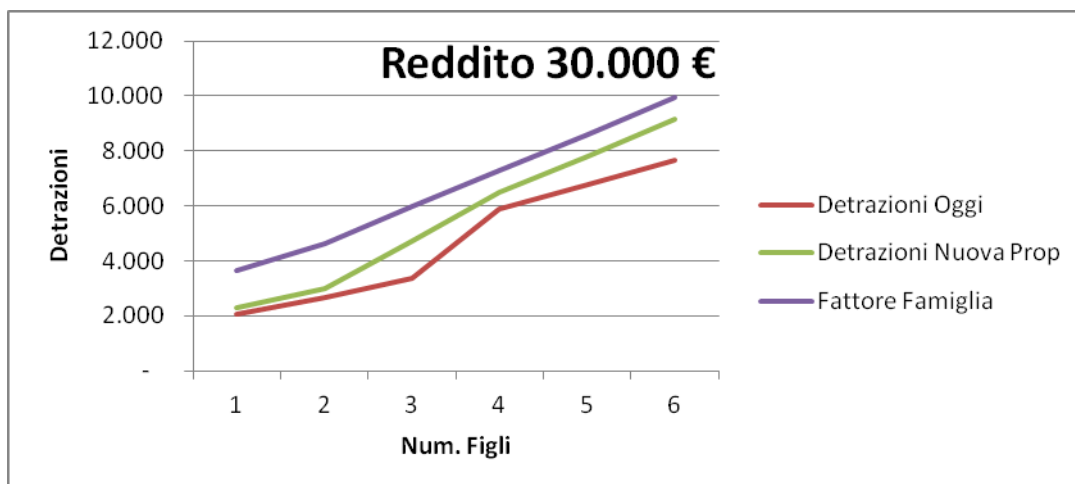
Tab. 4. Situazione attuale

Reddito		20.000	
	Detrazione per ogni figlio in base al reddito	Detrazione base	Ulteriore detrazione
Figli Disabili		<b>220</b>	
Detr coniuge	700	<b>700</b>	
Num. Figli			
1	706	<b>800</b>	
2	706	<b>800</b>	
3	706	<b>800</b>	
4	882	<b>1.000</b>	1.200
5	882	<b>1.000</b>	1.200
6	882	<b>1.000</b>	1.200

Tab. 5. Aumento proposto

Reddito		20.000		
	Detrazione per ogni figlio in base al reddito	Detrazione base	Ulteriore detrazione	incremento
Figli Disabili		<b>300</b>		36%
Detrazione coniuge	800	<b>800</b>		14%
Num. Figli				
1	838	<b>950</b>		19%
2	838	<b>950</b>		19%
3	971	<b>1.100</b>	600	70%
4	971	<b>1.100</b>	1.400	12%
5	971	<b>1.100</b>	1.750	19%
6	971	<b>1.100</b>	2100	23%

Graficamente



Le detrazioni comprendono coniuge a carico e reddito da lavoro dipendente.

Per redditi inferiori le curve si appiattiscono in quanto interviene la situazione di in capienza che limita le detrazioni quando la tassazione risulta inferiore alle detrazioni spettanti.



### **Incapienza**

Le uniche detrazioni che non risentono dell'incapienza sono le ulteriori detrazioni per famiglie numerose, ulteriori detrazioni estese nella proposta alle famiglie con 3 figli, anche se in maniera ancora parziale per una limitata disponibilità finanziaria.

### **Minor gettito.**

In base agli aumenti proposti, non ancora a livello del FF, si può facilmente calcolare il minor gettito per lo stato in base alle seguenti considerazioni:

**Tab. 5. Minor gettito**

<b>Tax expenditures agg. 18/11/2011</b>	<b>Minor gettito</b>	<b>Incrementi</b>	
Detrazioni per coniuge a carico	-3.543,9	14%	-496
Detrazioni per figli a carico	-6.730,2	20%	-1.346
Ulteriore detrazione per figli a carico (famiglie numerose)	-115,7	12%	-17
Ulteriore detrazione per 3 figli a carico			-360
Detrazioni per altri familiari a carico	-126,2	20%	-25
Detrazioni per figli disabili a carico	dato non disponibile		
<b>Totale minor gettito</b>	<b>-10.516,0</b>		<b>-2.245</b>

Dati in migliaia di euro del Ministero delle Finanze anno 2009.

Come si può vedere, ponderando opportunamente le detrazioni per familiari a carico si può cominciare con interventi facilmente compensabili da un moderato aumento delle aliquote dei redditi alti.

Il minor gettito può essere compensato con l'aumento delle aliquote alte come da Caso 3 della Tab. 3. In merito alla variazione delle aliquote di imposta.

### **Redistribuzione equa.**

Il risultato che ne consegue è chiaramente in linea con una “ **manovra per il recupero dell'equità fiscale**” tanto attesa, quanto mai presa in seria considerazione dal mondo politico degli ultimi 20 anni (e più).

Quindi:

- Redistribuzione
- Equità
- Costo zero
- Invarianza della pressione fiscale
- Allineamento con l'Europa sulla tassazione dei redditi alti.

Sono gli indiscutibili vantaggi che può comportare un sistema così pensato.

Può non essere sufficiente per portare a regime il fattore Famiglia, sicuramente serviranno, successivamente, risorse da attingere da una razionalizzazione delle spese dello Stato, ma intanto può dare il via ad un processo virtuoso indispensabile.



### **Effetto sull'economia della redistribuzione.**

Sarebbe interessante avviare uno studio sull'effetto che comporta la redistribuzione verso le famiglie con figli a carico, a scapito dei redditi alti.

Probabilmente ci sarebbe un aumento dei consumi sui generi di prima necessità, ma non solo. Una maggior disponibilità monetaria, dovuta alla detassazione, spingerebbe le famiglie ad investire molto di più sui figli in termini di istruzione e anche, perché no, in vacanze per la famiglia, visto che ora sono in netta contrazione.

I redditi alti, con maggior tassazione, probabilmente non ridurranno le loro spese (non se ne accorgono neppure), lasceranno solamente minor liquidità in banca sul conto corrente.



## **Altre risorse per i passi successivi per l'introduzione del Fattore famiglia.**

Manovre mirate possono aumentare il gettito fiscale consentendo una ulteriore defiscalizzazione per la famiglia, in particolare con figli a carico. Parte delle risorse ricavate da queste manovre possono essere destinate, in primis, al riconoscimento parziale dell'incapienza fino a rendere pressoché costanti le detrazioni, indipendentemente dal reddito.

Vengono qui proposte due azioni:

1. Introduzione di detrazione dal reddito di particolari beni e servizi, come metodo di conflitto di interessi per l'emersione del nero
2. Tassazione sull'uso del contante.

## **Detrazioni dal reddito di particolari beni e servizi per l'emersione del nero**

Da più parti si propone l'introduzione della detrazione dal reddito di tutte le fatture e scontrini fiscali utilizzati dal cittadino per le normali attività: casa e manutenzione, spese per il vitto, l'istruzione, il mantenimento e la cura dei figli, ecc.

In parte questo viene già fatto, come il 55% sulle ristrutturazioni edilizie, il 19% sui medicinali e le spese mediche, ecc.

Sarebbe auspicabile un'estensione delle detrazioni ammissibili soprattutto r5elativamente ai settori dove più alto è il livello di evasione fiscale in modo che il minor introito dovuto alla detrazione dal reddito sia ampiamente compensato dall'emersione dal nero che questo spingerebbe a fare. Tassazione diretta ed indiretta (IRPEF ed IVA) ne avrebbero dei sicuri aumenti e tali non solo da compensare il minor introito, ma da generare un vero e proprio "guadagno" per la fiscalità generale, contribuendo a ridurre ampiamente l'evasione fiscale.

Esempi di possibili detrazioni "virtuose".

Compensi di badanti, colf, collaboratori domestici, baby sitter  
Manutenzioni, riparazioni ed ampliamenti impianti tecnologici, riparazione autoveicoli  
Consulenze, assistenze e progettazioni di professionisti  
Atti notarili

...

I collaboratori domestici ( colf e badanti), in particolare extra- comunitari, sfuggono a qualsiasi tassazione tributaria per maturando redditi annuali di importi oscillanti tra 10.000 e 14.000 Euro non dichiarati e i cui introiti vengono trasferiti all' estero attraverso canali spesso illegali di spedizione.

Andrebbe introdotto l' obbligo di allegare la dichiarazione dei redditi ( mod. 730 o 740) al momento di richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno.

Di pari contrasto la prova del titolo di affitto per l'abitazione e del pagamento dei canoni effettuati esclusivamente con mezzi di pagamento tracciabili ( poste, banche).

Questa disposizione potrebbe far emergere una notevole fetta di evasione dal parte dei proprietari di case che oggi affittano in " nero" o con contratti di locazione simulati .

In merito al c.d. conflitto d' interessi andrebbe rivista l' aliquota del 19% sulle spese detraibili per rendere più conveniente la richiesta della fattura da parte del cittadino.





L'elenco delle spese può essere ampliato fino a ricomprendere quelle di maggior utilizzazione da parte delle famiglie.

## **Facilitazioni per l'uso di carte di credito, assegni e bonifici bancari.**

Il sommerso è uno dei più grossi problemi per il nostro paese. Trovare una soluzione sul sommerso, vorrebbe dire, tra le altre cose, trovare le risorse per una fiscalità a misura di famiglia che tenga conto dei carichi familiari.

### **LA PROPOSTA**

Il contante è il mezzo principale con il quale avvengono le transazioni del sommerso, in particolare:

- pagamento in nero di beni e servizi (evasione fiscale)
- traffico di droga
- tangenti
- usura
- estorsione
- attività criminose.

Per ridurre il fenomeno è necessario sensibilizzare per l'utilizzo di carte di credito, bancomat, assegni bancari, bonifici bancari. Anche le banche devono fare la loro parte riducendo a zero tutte le spese connesse all'utilizzo di questi mezzi per i pagamenti.

Sapendo che il sommerso vale tra i 300 e i 540 miliardi di euro, aumentando le possibilità di controlli e quindi i controlli si possono avere i seguenti

### **VANTAGGI**

- emersione del nero
- risorse aggiuntive da destinare ad un deciso piano di riforma fiscale a favore delle famiglie e dei carichi familiari
- miglioramento del rapporto debito pubblico/PIL per effetto dell'aumento del PIL conseguente alla emersione del nero (uno studio dell'ABI dell'8.6.2011 quantifica un recupero di 3 punti percentuali del PIL attraverso il semplice maggiore utilizzo delle carte di pagamento - <http://www.abieventi.it/public/files/cs-abi-x-news/08-06-Moneta-elettronica.pdf>)
- parziale riduzione dei fenomeni criminali
- maggior efficienza del sistema dei pagamenti
- eliminazione dei costi di gestione del contante
- riduzione del rischio di furti e rapine
- destinazione delle risorse della Guardia di Finanza alla lotta dai piccoli ai grandi evasori (frodi carousel, transazioni infra gruppo, fatturazioni fittizie all'estero, etc.)
- riduzione della corruzione
- riduzione del lavoro in nero con contestuale pagamento dei contributi previdenziali.

### **Conclusione**



Se il progetto Fattore Famiglia è da tutti considerato “ottimo”, ma “non ci sono le risorse”, ora anche queste affermazioni possono essere considerate superate. L’avvio graduale verso una fiscalità corretta e che applichi pienamente il principio costituzionale della capacità contributiva può diventare realtà.

Reperendo ulteriori risorse si potrà intervenire sull’incapienza e sull’indipendenza delle detrazioni dal reddito (non avviene così nelle aziende? Gli oneri deducibili rimangono tali sia che l’azienda fatturi 100 € che 100 milioni di €.)

Come sopra indicato, anche altre forme di aiuto alla famiglia possono essere introdotte con ulteriori detrazioni legate alle spese effettivamente compiute dalle famiglie, in un meccanismo che favorisca la lotta all’evasione fiscale.

Per dare struttura e certezza al percorso verso il “Fattore Famiglia” sarebbe molto utile ristabilire il “ **Fondo taglia-tasse** ” al quale avrebbe dovuto affluire il gettito della lotta dell’evasione fiscale per il calo delle tasse dal 2014.

La norma prevedeva che dal 2014 le risorse che nel 2012 e nel 2013 fossero arrivate dalla lotta all’evasione fiscale sarebbero state destinate a misure, anche non strutturali, a favore delle fasce deboli, con particolare riferimento all’incremento delle detrazioni fiscali per i familiari a carico.

Il fondo, previsto in precedenza , è stato tolto con la motivazione che promettere fin d’ora sgravi fiscali sarebbe prematuro date le condizioni dell’economia e l’obbiettivo del pareggio di bilancio.

L’obiezione che si può facilmente fare è che lo sgravio fiscale si fa dopo aver accertato il maggior introito, non sulla previsione.

*Alla luce dei risultati già ottenuti sulla lotta all’evasione fiscale , dichiarata dal Ministro Befera, l’introito è di circa 16 MLD per l’ anno in corso.*

Tutto questo può contribuire al rilancio dell’economia, oltre che ad una più equa distribuzione del carico fiscale.

Verona, 13 settembre 2012

Roberto Bolzonaro